

Librando

GIANLUCA
MERCADANTE

I RACCONTI DI BERNARDI E LE STORIE DI NERA

È stato presentato a Vercelli il nuovo libro di un autore che, per gli appassionati di noir e giallo, è una figura di riferimento, uno scopritore di talenti e, in ogni caso, un grande maestro del genere. Curato dallo scrittore vercellese Remo Bassini, l'incontro con Luigi Bernardi al Bar Cavour è volato via parlando di libri e di letteratura, ma soprattutto di «Niente da capire» (PerdisaPop, pp. 144, € 10), sua ultima fatica.

Come nelle prove precedenti, Bernardi ha saputo anche questa volta servire sul piatto d'argento trame a tinte forti, sostenute dal suo personalissimo «tocco», che sulla misura breve stupisce più del solito.

La collezione delle storie di Antonia Monanni, la magistrata inquirente il cui personaggio agisce da collante fra un racconto e l'altro, è una sorta di almanacco della recente cronaca nera: storie vere, appena trasfigurate, oppure inventate, ma sempre plausibili. Casi comunque criminali, che si susseguono a scandire i giorni della donna, la quale si destreggia gioco forza fra omicidi efferati che mettono a dura prova il suo lato umano. Sono d'altra parte storie, quelle di Bernardi, che non rassicurano, né strizzano l'occhio al lettore, forse perché intrinsecamente imprevedibili, o frutto di un'unica, sconfinata generatrice di crudeltà: la mente umana.

